



Gesù annuncia la sua glorificazione.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 20-28)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

Nell'ultimo incontro ci siamo soffermati su quel bellissimo brano di Marco dove le donne stavano, stupide. Abbiamo analizzato soprattutto queste due prime esse, delle cinque "s": stupidi e stare.

Oggi approfondiamo le altre tre: seguire, servire, salire. Innanzitutto vediamo qui questi greci, che sono pagani, che sono stati conquistati da Gesù sentendone parlare o ascoltandolo direttamente o avendo assistito a qualche miracolo. Ora vogliono vederlo direttamente e i due discepoli vanno ad avvertire Gesù. E Gesù risponde: «*È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo*». Fa capire che non è più il momento di annunciare il vangelo, di portare avanti questo annuncio di amore, di verità è il momento di vivere la glorificazione. La Gloria vuol dire dare la massima importanza, qui Gesù dice che è arrivato il momento di dare la massima importanza al Figlio dell'uomo, al Figlio di Dio e anche al Padre. Qui entra nel come rendere importante questo Dio: *In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.* Qui il Figlio dell'uomo è chiamato a morire, a dare la vita per dare il frutto che il Padre si aspetta. Quel frutto per il quale il Padre lo ha inviato. E continua: *Se uno mi vuol servire mi segua*, se uno vuole mettersi a mia disposizione deve seguirmi, fare quello che faccio io. Camminare con me, seguire le mie orme, seguire il mio stile di vita che è abbandonare me stesso, dare la vita per gli altri. Vuol dire uscire dalla logica umana che è quella dell'egoismo, vuol dire

non pensare a se stessi, a salvare la propria vita. Vuol dire donarsi agli altri, donarsi totalmente e gratuitamente agli altri. Se uno mi vuol servire mi deve seguire su questa via. Se uno vuole stare con me per realizzare questo regno meraviglioso a cui siamo chiamati a partecipare mi deve seguire, deve compiere lo stesso cammino che compio io. Deve mettersi sulla via che percorro e percorrerò, che è la via dell'amore, e della croce. Non ce ne sono altre. Umanamente non è piacevole, come non lo è stato nemmeno per Gesù. Qui dice: *Ora l'anima mia è turbata*, richiama anche l'orto degli ulivi, e *che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora!* Gesù stesso, come uomo, ha paura di percorrere questa strada, di arrivarne in fondo, ha paura di perdere la propria vita. Ma è venuto perché Dio diventi importantissimo, per insegnarci a mettere Dio al primo posto. E per fare ciò Gesù deve realizzare, mettere in pratica, tutto ciò che ha insegnato salendo la via della croce. Quindi chi mi vuole Servire mi deve Seguire, deve Salire con me sulla croce. Perché è dalla croce, dalla morte che si passa alla vita che si arriva alla resurrezione. Se non muoio, se non faccio come il chicco di grano, non posso risorgere a vita nuova. Resto sempre nel mio peccato, nel mio egoismo; devo invece dare gloria al nome del Padre. Dare il massimo culto a questo Dio che è Padre, che è amore. Che mi ha generato e mi rigenera ancora quando io sono morto nel peccato e mi fa entrare nella sua vita.

Importante che mi metta a servizio di Gesù, alla sua sequela. Lo segua per servirlo, come Lui ha servito me, facendomi dono come Lui si è fatto dono per me gratuitamente. E salendo con Lui sulla croce, per morire sulla croce e dare buon frutto e risorgere a vita eterna.

Pace e Bene

Padre Saverio Corti
(CFE 19)